

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe" della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue eliole schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristica mente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

SAPETE CHE

... il Santo Padre alla Vigilia di Natale ha inviato un grandioso messaggio a tutto il mondo?

E' il X Messaggio Natalizio e tratta della pace. Tutti abbiamo l'obbligo di lavorare per la pace. Le nostre giovani devono capire che la vita è una lotta per la conquista del bene; ma questo bene è la pace con Dio e la pace con i fratelli, nella famiglia, nella società e nelle nazioni. Mai come oggi c'è bisogno di pace nel mondo. Però gli artefici veri della pace siamo noi, particolarmente con la preghiera, il sacrificio quotidiano per il nostro dovere, l'amore ai fratelli. Giovani, piccole e grandi, siate artefici della pace, e pregate per la pace.

Persecuzione in Ungheria

... la Chiesa soffre per persecuzione scatenata dai nemici di Dio e del nome cristiano in Ungheria? E' stato arrestato il Cardinale Primate, e si cerca di soffocare l'azione della Chiesa Cattolica in difesa della libertà di coscienza e del diritto che hanno i cattolici di educare cattolicamente i figliuoli.

In quest'ora di grave cordoglio, pregate molto per il Cardinale imprigionato e per i cattolici perseguitati.

Ottavario per l'unità

... dal 18 al 25 gennaio si è celebrato l'Ottavario di preghiera per l'Unità della Chiesa: tanti cristiani sono fuori della Chiesa Cattolica. E' nostro dovere continuare a pregare perchè « si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore ».

Festa della Cattedra

dizionale nelle iniziative di Gioventù Studentesca — gli alunni degli istituti di Roma porgeranno al S. Padre un filiale omaggio di fede e di preghiera.

Al prossimo numero una magnifica relazione.

Preghiera Mariana

... il prossimo 11 febbraio ricorre il 91° anniversario dell'apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes? In quel giorno, come negli anni scorsi, siete tutte mobilitate per una Crociata di preghiere a Maria perchè conservi sempre l'Italia attaccata filialmente alla Sede di Pietro.

Riparazione

... il 26 febbraio è la giornata di riparazione al S. Cuore di Gesù durante il Carnevale?

Preghiere, preghiere; riparazione e preghiera: ecco le armi più forti del cristiano che lavora per portare le anime a Gesù-Cristo: « Pregate, pregate sempre e non stancatevi mai » ci dice il Signore.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre

... un grande avvenimento si avvicina? Il 2 aprile si compiono 50 anni dal giorno in cui il Santo Padre ricevette l'Ordinazione Sacerdotale. Il prossimo 3 aprile, domenica di Passione, vi sarà una Giornata Mondiale di preghiera per il Papa.

La G. F. Romana ha cominciato tale Crociata l'8 dicembre a piazza di Spagna.

E non vorrete, ora che si avvicina la grande data, moltiplicare il vostro zelo e le vostre mortificazioni per consolare il cuore del « dolce Cristo in terra? ».

INIZIATIVE DIOCESANE

Una bella festa

6, 7 anni... Andrà giusto questo golfino? Sì, no, E questo...? questo? Bene, metti sciarpa, guantini, asciugamano, saponetta, marmellata, frutta, caramelle, giocattolo e l'immaginetta di Gesù Bambino.

La busta si gonfia, si chiude, è pronta!

« Quanti pacchi sono stati preparati? ». « Più di cento » risponde sorridendo la Presidente.

Finalmente arriva il 2 gennaio. E' la festa del SS. Nome di Gesù. Data più cara e più significativa non poteva essere scelta, per dare un po' di gioia alle bimbe e rendere omaggio con un atto di amore a Colui che nella Sua vita terrena amò con particolare tenerezza i piccoli e invitò tutti a diventare semplici come essi per entrare nel Regno dei Cieli.

disposizione, le bambine delle varie Parrocchie di Roma, attendono ansiose. Ascoltano il discorso di una Beniamina, poi la sala si fa buia e sul palcoscenico ha inizio una semplice scena natalizia: Dormiva un bimbo povero; ed ecco, nel sogno, egli vede il vecchio Babbo Natale col sacco pieno di doni... poi un piccolo corteo di personaggi noti: Cappuccetto Rosso, Biancaneve, Cucciolo, Pinocchio (biricchino, quante risate ci ha fatte fare!), la Fata azzurra...

Ma è un sogno; quando si sveglia tuttavia il bimbo trova nella sua stanzetta un ricco signore che, mosso da carità, gli ha portato in dono i giocattoli desiderati. E' Natale e tutti i bimbi devono essere felici! Bravi e generosi gli attori che hanno rallegrato la nostra mattinata.

Ora la Presidente Diocesana inizia

TESTIMONIANZA

Questo numero del giornalino ha un carattere speciale di testimonianza e documentazione.

Testimonianza dell'ardore di carità soprannaturale che anima le nostre organizzate in favore dei piccoli e di chi soffre.

Il Natale con tutta la sua bellezza divina è stato potentemente sentito, e con la grazia di Dio ha dato i suoi magnifici frutti: preghiere, atti di mortificazione, carità compassionevole verso i piccoli, i figli dei disoccupati e dei malati, i piccoli sofferenti.

Continuazione dalla 1ª pag.

te dalle varie Parrocchie, figlie tutte di disoccupati. Dal centro e dai lati della sala vengono avanti le piccole chiamate. Abbracciano il pacco e tornano in fretta al loro posto.

Com'era bello osservare queste bimbe e leggere nei loro volti, negli occhietti lucidi, furbi, sereni la gioia pura dei loro cuori.

Terminata la distribuzione, ancora un po' di divertimento e poi... felici a casa!

Alla piccola, ma significativa festa sono intervenuti S. E. Mons. Traglia, Vice-Gerente di Roma, Mons. Ercole, Delegato Diocesano dell'A. C. il Prof. Fares, nostro Rev.mo Assistente Diocesano, il Prof. Salvatori, la Sig.na Rubei: ringraziamo tutti per tanta bontà.

Volete anche un particolare?

Ecco: una storia breve e commovente.

Tempo fa un babbo, ricoverato in un Sanatorio (non di Roma) scrisse al nostro Consiglio Diocesano una lunga lettera e, narrando le sue dolorose condizioni e quelle della sua famiglia, chiese un aiuto.

Ringraziò poi per quanto aveva ricevuto, aggiungendo: « Non ho parole per esprimere tutta la mia sincera riconoscenza, per l'aiuto morale e materiale che avete rivolto ad un povero padre colpito dalla sventura. Il vostro pensiero mi ha convinto che esistono ancora — in questo mondo travagliato — dei cuori nobili che amano e sono pronti a soccorrere il prossimo bisognoso di conforto e di aiuto ».

Nel preparare le buste per le nostre piccole, e, pensando a quei bimbi che, lontani dal babbo, forse non

In tutti è Gesù che soffre e che attende di essere consolato: e le piccole e le grandi hanno avuto di mira proprio questo: consolare Gesù e rallegrare chi soffre. E' questo il sublime insegnamento della Fede, che ci fa riconoscere come noi tutti siamo « una sola cosa in Cristo Gesù ».

A questa testimonianza autentica di fede e di carità vissuta, abbiamo voluto aggiungere una documentazione. Abbiamo spogliato tra le molteplici iniziative e diamo alle socie qualche accenno di quanto le sorelle hanno fatto per le sorelle.

Questa documentazione, lungi dal voler essere un vuoto esibizionismo desidera conservare il bene, accrescerlo, e stimolare tutte a fare, come diceva Pio XI, sempre più e sempre meglio.

E con questa premessa, passiamo alla documentazione pratica.

Parrocchia SS. Rosario

Pranzo a quaranta bimbi

...Gio', Aspiranti e Beniamine! Ci siamo dedicate con ardente zelo a questa opera e, abbandonata ogni vergogna, spinte solo dal nostro entusiasmo, abbiamo iniziato la raccolta dei fondi per un pranzo da offrire ai bimbi poveri e per regalare loro un attimo di gioia. Abbiamo approfittato di ogni cosa che potesse offrirci un guadagno, vendendo vischio per le strade adiacenti la nostra Parrocchia, facendo la questua dinanzi alle porte della Chiesa, e girando per le case del nostro quartiere.

Abbiamo raccolto una notevole quantità di danaro, ma in compenso quante umiliazioni! Molte volte ci sono state sbattute le porte in volto, siamo state umiliate, derise, ma tutto questo è nulla, è cosa insignificante di fronte al pensiero di portare un po' di gioia a dei poveri bimbi e il nostro sacrificio è stato largamente arciompensato dal sorriso che abbiamo visto schiudersi sul volto di ciascun piccolo protetto.

Il pranzo incomincia. Tutti i nostri sforzi, le nostre privazioni, le nostre

Calendario Febbraio 1949

SEZIONI MINORI

Adunanza delegata: 11 febbraio
ore 17 per deleg. libere
ore 19 per deleg. impiegate

Ritiro: Suore dell'Assunzione Via Bizio 75 - Maestre Pie Filippini Via Fornaci 54

Domenica 20 febb. ore 8.30 / ore 12

Festa dell'Impegno: "Vedette", presso Suore di V. Germano Sommeiller 38

Domenica 27 dalle ore 8.30 alle 12

GIOVANISSIME

Adun. deleg.: Venerdì 4 ore 17 e 19

PROPAGANDA

Scuola I e II anno: Lunedì ore 16.30 - 19.30

Prop. ste in azione: Lunedì ore 7 - 21 ore 17.30

INCARICATE - Adunanze:

Casalinghe - Mercoledì 2 ore 16.30

Lavoratrici - Martedì 22 ore 17 e 19.30

Studenti - Sabato 26 ore 17

PRESIDENTI

Adun.: Venerdì 25 ore 17 e 19.30

de gioia e siamo quasi grate a coloro che ci hanno trattato piuttosto duramente perchè dobbiamo ad essi se possiamo gustare maggiormente questa gioia e questa soddisfazione.

Sul tavolo sono allineati ben 70 pezzi che attendono i proprietari.

— Sarà un bimbo o una bambina? — sembrano domandare con voci lievi come la brezza primaverile. Chissà? In ciascuno di essi è racchiusa la nostra offerta: pasta (e in mancanza di pasta, un cartoccio di farina) cinque formaggini, un pacchetto di fichi secchi, dolciumi, qualche oggetto di vestiario e per i più piccini anche qualche giocattolo.

70 testoline di bimbi sono preda di misteriosi punti interrogativi e 70 faccine rosee sgranano i loro occhietti su questo tavolo che è per loro centro di curiosità ogni oltre dire.

Sezione di "Maria Ausiliatrice" Parrocchia "San Giuseppe al Trionfale,,

In occasione del Natale, le Beniamine della nostra sezione hanno provveduto d'indumenti e di viveri, in parte

donna e dei suoi due bambini, l'una di 4 anni e l'altro di 3.

Similmente le Aspiranti hanno, in questi giorni, fatto visita ad una Aspirante povera, recandole, insieme ai dolci, degli abiti per lei, per la sorellina e per i due fratellini.

Le Effettive hanno pensato al pranzo natalizio di una numerosa famiglia formata di sei bambini, dai dodici anni in giù di un padre affetto oltre che di t.b.c., di un tumore alla gola.

Bambini poveri

Riuscitissima la giornata dei « Bambini poveri » tenuta dall'Ass. S. Maria della Provvidenza (S. Giuseppe a Trionfale) nel giorno dei SS. Innocenti.

Cinquantuno bambini e bambine dai 5 ai 12 anni hanno accolto con gioia l'invito, partecipando il mattino alla visita al S. Presepio, dove una giovanissima ha illustrato brevemente alcuni insegnamenti che ci vengono dalla Culla Divina.

Alle 13 hanno consumato il pranzo con molto appetito serviti dalle gio' e circondati dalle effettive.

Alle 15 breve trattenimento preparato dalle Aspiranti con canti delle gio'.

Dopo una breve visita in Chiesa termina la giornata con dispiacere dei piccoli e anche delle grandi.

Sezione Beniamine S. Bibiana.

Già da parecchio tempo la Delegata beniamina della nostra chiesa di Santa Bibiana, raccoglieva ogni settimana le offerte delle sue bambine, che con gioia e generosità partecipavano alla iniziativa caritativa. Pur essendo per la maggior parte povere le nostre beniamine sapevano fare delle belle rinunce a quel poco che avevano e spesso era una sola caramella che veniva pesata sul tavolo della Delegata, dalla mano di qualche piccola che con un sorriso offriva tutto ciò che le era stato donato.

Una mattina di domenica quindi, le beniamine dopo la Messa del fanciullo anziché nadare in sezione secondo il solito per l'adunanza, si misero sotto il braccio tutto ciò che era stato raccolto e, con in mezzo la loro delegata, si avviarono verso la Clinica ortopedica della Città universitaria. In gruppo sa-

ri numerosi piccoli ammalati; e ogni amicizia era iniziata osuggellata con l'offerta di giornalini, biscotti, caramelle da parte delle bimbe di A. C. che si sentivano largamente ricompensate dei loro piccoli sacrifici, vedendo tutti quei visini dei ricoverati sorridere felici.

Si allontanarono dalla Clinica solo

dopo aver promesso che sarebbero presto ritornate.

E questo fu di fatto il proposito che manifestarono alla Delegata, continuare le loro rinunce onde poter ancora portare qualcosa ai bimbi della Clinica; fare tanti fioretti per amore di Gesù che a loro dava la grande grazia della salute.

CRONACA

Tra le Gio'

Le giovanissime, nel giorno di Natale, si sono private di qualche cosa per mandarla in dono ad una gio' del Forlanini, orfana di padre e di madre.

All'appello, rivolto loro dalle delegate diocesane, le Gio', in massima parte, hanno risposto con grande entusiasmo, facendo pervenire in Centro Diocesano danari indumenti e dolci.

Con questo loro gesto hanno chiaramente dimostrato che, pur essendo... sbarazzine, non restano insensibili dinanzi ai dolori della vita.

La lettera di ringraziamento della Giovanissima beneficata, oltre a dimostrare quanto valore possa avere per chi soffre una nostra piccola rinuncia, induce ad un nuovo proposito: continuare l'iniziativa e aiutare altre Gio'.

Ecco la lettera:

Carissime,

Non so come esprimervi il mio ringraziamento per i bei doni che mi avete mandato. Ho gradito moltissimo il cappotto le calze e i guanti che mi erano veramente utili, come pure i dolci con i quali tanto io che mio fratello, che è ricoverato qui con me, abbiamo potuto festeggiare sia il Natale che Capodanno.

Sono veramente commossa, carissime sorelle, e quando molte volte incontro qualche giovane col distintivo sul petto mi si illumina il viso e mi sembra di vedere una persona conosciuta.

L'8 dicembre scorso è venuta la signorina Pascoli con altre dirigenti a portarmi la nuova tessera di Azione Cattolica. Non posso dimenticare que-

divenire migliori per poter fare del bene agli altri, affinché capiscano che la nostra strada è la migliore.

Non mi resta che ringraziarvi di nuovo, mentre da parte mia vi posso contraccambiare, pregando il Signore che vi ricompensi del bene che fate.

Sperando che un giorno mi troverò in mezzo a voi dove solo sarò accolta con cuore e con amore, vi saluto e vi abbraccio con immenso affetto.

CARMELINA

Sezioni Minori

La scuola vedetta ha avuto inizio in tutte le zone: molte le intervenute, vivaci le lezioni, contente le bambine e... ancor di più le delegate (ne abbiamo sentita una esclamare: « che bella invenzione la scuola vedette, ma non potevano inventarla prima! »).

Ascoltate quello che è avvenuto in una zona.

L'Assistente sta per iniziare la lezione, deve svolgere il pensiero spirituale, le vedette sono tutte sedute e pronte per scrivere: si apre la porta, entrano la delegata beniamina e la vice che sorreggono fra le braccia una bambina con una gamba ingessata.

E' vedetta, è responsabile del suo gruppo, se perde la scuola come farà a saper l'arte di conquistare le sue beniamine?

« Mi farò portare alle lezioni in braccio » questa è stata la sua decisione.

Non vi sembra che questa piccola

CARITAS!

Assoc. Parrochia S. Giovanni Battista di Rossi

" Caritas! "; e la tua voce
dalle labbra dei nostri Superiori
placidamente scese
nei nostri cuori,
e l'infiammò,
e in essi tutti divampò,
veloce.
Caritas!: fuoco!
vicino a te venimmo per riscaldarci
per scaldarci un poco,
tra tanto gelo;
e sull'istante ci inebriasti
e ti facemmo nostra, caritas!

E ci parlasti
di bimbi miserelli,
di tante bocche, tante da sfamare,
di coloro che piangono in Natale.
E non reggemmo.
Caritas: amore;
e il Tuo Natale volemmo
bello, per tutti, in nome tuo,

[Signore.

E ci vedesti per giorni e giorni all'opra;
finchè, domenica mattina,
diciannove dicembre,
nella saletta nostra cara all'adunanze
Gesù Bambino venne
nella Sua greppia, tra paglia,
come in su l'Altare.
Accanto a Lui, le piccoline,
le Gio', le Beniamine
ci fecero trovare
(portento)
l'albero di Natale
ricamato di fili d'argento,
carico di doni da donare.

E facemmo buio in sala,
e s'accenser come mille stelline
in Ciel, le candeline
azzurre e rosa;
e brillaron due lacrime
in tutti i volti nostri,
in tanta attesa!
Caritas! allor vedesti

Su un tavolone era l'offerta,
per i poveri, prediletti del Tuo cuore:
una discreta somma di denaro,
circa un quintale
di roba da mangiare:
pasta, riso, legumi, farina,
e frutta tanta, e arance profumate
e dolci, biscotti, torroni e cioccolate.
Caritas! e non mancarono
le vesti per gli ignudi,
magliette, golfini, scarpe... di babbi
accanto a brachette di bambini,
scarpe di lana, cuffiette, calzettini.

E una bimba ci fu
che non veduta, lesta
su Gesù,
adagiato sulla paglia
mollemente stese
di fior trapunta, una coperta
azzurra, da culla,
come i fiordalisi
E sorrisi
a questa carità nata dal nulla.

Tutte in coro cantammo
i canti del trentennio,
per te, Gesù, intorno
alla tua greppia;
e l'indegno
cor nostro tripudiò
nel contemplare il Tuo, regno
d'eccelsa carità.

Gli angioletti al chiarore delle
[fiammelle,
ci deliziaron coi loro sermoncini.
Tutti, con essi, ritornammo bambini
tutti tornammo a palpitar come le stelle
sicchè anche una nostra effettiva
si ritrovò bambina
e declamò al Bimbo Signore
la bella poesia "Parla il pastore".

Ultima venne
la parola del Parroco Assistente
per ringraziarci,
per benedirci
in nome Tuo, Signore.

E con essa tornò in sala
nella saletta cara all'adunanze
ad abbracciar sorella carità,
fratello sole.

S. Bernadetta

La ricorrenza dell'11 febbraio ci ricorda insieme con la Vergine Immacolata, la sua confidente, che oggi veneriamo come Santa, S. Bernadetta Soubirous. In quel giorno benedetto, Bernadetta che contava allora 15 anni di età, ed era una ragazza semplice, ignorante e malaticcia, si era recata con due sue compagne nel terreno comunale che costeggia il fiume Gave in faccia alla grotta, a cercare un po' di legna secca. Tutto ad un tratto si sente un rumore misterioso: Ella alza gli occhi e che vede? una meravigliosa apparizione avveniva dinanzi a lei in fondo alla grotta; in mezzo ad una luce ineffabile una donna ammirabilmente bella appariva allo sguardo della fanciulla. Il viso era di una bellezza ineffabile ed esprimeva maestà, innocenza, bontà, pace e tenerezza. La fronte era fulgida di una meravigliosa bellezza, gli occhi azzurri tramandavano una dolcezza una soavità che facevano palpitare di amore il cuore della piccola Bernadetta, le labbra esprimevano una bontà, una mansuetudine divina. Rapita d'ammirazione, l'umile Bernadetta non poteva credere ai suoi occhi. Dal mezzo della luce, la bella Signora le sorrideva deliziosamente e chinando la testa e movendo le mani pareva la salutasse con bontà.

E questa meravigliosa visione le si ripeté ancora in seguito ben diciassette volte, alla presenza di sterminate moltitudini, benchè essa sola vedesse. Fu in una di queste, avvenuta il 25 marzo 1858, che la Madonna le si proclamava: « Io sono l'Immacolata Concezione ».

Sapete quale fu la promessa che le fece la Madonna? Eccola: « Non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell'altro ». Bernadetta entrò a far parte della Congregazione delle Suore di Carità di Meles, e gli anni di vita religiosa furono anni di prove e di tribolazioni, ma il pensiero della Madonna la confortò sino al giorno della morte avvenuta il 16 aprile 1879, esattamente ventun anni dopo il giorno in cui Bernadetta, in estasi davanti all'Immacolata aveva tenuto il cero acceso nelle sue mani senza risentirne alcun dolore dalla fiamma che attraversava le sue dita congiunte in preghiera.

Chi tra le nostre giovani, per amore alla Madonna, per spirito di purezza e di preghiera, vorrà più da vicino imitare S. Bernadetta?

Imprimatur

† A. TRAGLIA, Archiepiscopus Caesariensis